

PROVA



Texas Instruments TravelMate 4000 WinSX/16

di Paolo Ciardelli

Vi siete mai soffermati su quanti prodotti, persone, programmi televisivi o altro portano come nome un numero?

A Roma per esempio c'è Via dei Santi Quattro, per fare un esempio civico. Nell'ambiente automobilistico poi i numeri si sprecano, addirittura la Fiat basò la pubblicità sul gioco di parole: «Molti hanno partecipato UNO ha vinto». In tempi passati uno spettacolo di successo, tra l'altro censurato dalla direzione della RAI, portava un nome numerico. Parlo del programma «Un, due e tre» diretto da Dario Fo con Franca Rame ed altri nomi dello spettacolo.

1-2-3, per non parlare di Quattro sono i nomi che più facilmente vengono

alla mente. Insomma la vita è costellata di numeri, di sequenze che vanno mano a mano accrescendo, che creano sicurezza nell'utenza perché mantengono la fiducia nella continuità del prodotto, ma come le sigle i numeri non si possono depositare come marchi.

Un forte dibattito è ora presente in Intel per la prossima presentazione del «P5»: che fare? Chiamarlo i586 e trovarsi un concorrente tra tre mesi o passare ad una sigla di fantasia? Bella domanda. Comunque anche la Texas Instruments non è esente dalla moda dei numeri e dopo averci fatto ammirare parecchi portatili, di cui gli ultimi tre hanno veramente dimostrato il livello tecnologico della multinazionale di Au-

stin nel Texas, eccola che ne sforna addirittura tre sotto la sigla TM 4000 (o TravelMate 4000). Parliamo del TM 4000 WinSX/16 e WinSX/25 (il primo in prova su questo numero) basati sul processore 486SX rispettivamente con clock a 16 e 25 MHz, e del WinDX/25, nel cui petto batte un cuore 486DX a 25 MHz.

Win per vincere o per Windows

Sulla etimologia delle parole o delle sigle che lette in lingua inglese assumono significati nascosti, si potrebbe scrivere un manuale.

È bello pensare però che in fondo WinSX potrebbe assumere il significato

di vincere e sexy. Forte? Non molto, per vendere ormai si sfrutta tutto il lecito e sui cartelloni siamo abituati a vedere immagini di quotidiana realtà più incisiva e toccante di una semplice sigla. Ma torniamo al TravelMate.

Per prima cosa questo nuovo notebook rappresenta in maniera fondamentale la frase: «What you see is NOT what you get!» (quello che vedete non è quello che sembra, oppure l'apparenza inganna). Infatti si presenta esattamente nella medesima veste del TravelMate 3000 WinSX, tanto che se l'apparecchio è spento e non si fa caso allo sportelletto che cela lo slot per la scheda modem/fax, lo si può benissimo scambiare per un TravelMate 3000 WinSX.

Comunque tralasciando la completa somiglianza o uguaglianza con il fratello più piccolo e rivolgendoci a chi non ha letto la prova apparsa su MCmicrocomputer 112, il TravelMate 4000 WinSX si presenta di forma parallelepipedica di colore marrone con variazioni cromatiche sempre sul tema.

Nella parte frontale appare la fessura del floppy disk drive da 3,5" della capacità di 1.44 Mbyte: il resto appare celato da coperchi e coperchietti.

Il classico display supertwist LCD,

TravelMate 4000 WinSX/16

Distributore:

Texas Instruments S.p.A.

Centro Direzionale Colleoni Palazzo Perseo

Via Paracelso 12, 20041 Agrate Brianza (MI)

Prezzo: non comunicato al momento di andare in stampa.

che funge da chiusura, è fortemente incernierato e assicurato da due chiavette a slitta che incutono una sicurezza meccanica notevole.

La parte superiore centrale è sapientemente percorsa da solchi che ne rendono la superficie adatta ad una presa sicura.

Girandoci attorno in senso antiorario, come quello che si fa dando le carte italiane, ci si imbatte nel TravelPoint, il mouse della società americana Appoint che commercializza lo stesso prodotto con il nome Thumbelina, che sovrain-tende alla gestione degli input con sistemi di interfaccia grafici come Norton Commander o sotto Windows 3.1 visto che il pacchetto viene dato di serie già

installato su hard disk (ma anche su dischetti per ogni evenienza).

Rapido cenno alla società Appoint che deve il suo successo più o meno eclatante dalla presenza di una fuoriuscita della più famosa Logitech.

Notare che la staffa metallica che sorregge il TravelPoint chiude l'accesso alla presa per la KeyPad (tastierino numerico), ma è ipotizzabile che la mancanza contemporanea delle due periferiche non disturberà più di tanto. La parte posteriore si esaurisce con due soli connettori: quello dell'alimentazione contrassegnato dalla scritta Adaptor e la presa «multipolare» per il collegamento ad un box di espansione.

Siamo giunti alla parte sinistra, quella maggiormente dotata di prese per la connessione con il mondo esterno. Iniziamo l'elencazione dalla porta seriale passando al vuoto lasciato per la presa RJ per la scheda modem/fax da installare. Questa dovrebbe essere, stando ad indiscrezioni di origine francese e più precisamente prodotta dalla ComOne. Arriviamo alla porta mouse a standard PS/2 seguita da quella VGA e dalla porta parallela/Centronics.

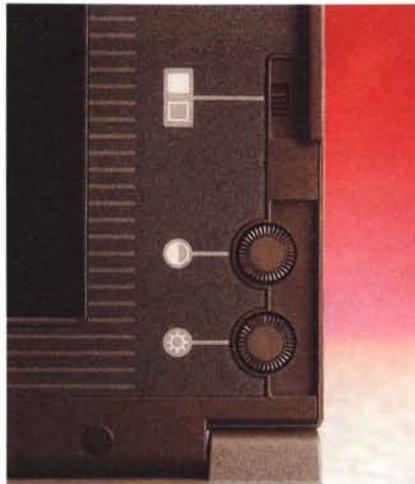
Esaurite le porte laterali alziamo il display supertwist LCD. La tastiera ha un layout normale per un computer ma



La tastiera.

difficile da trovare in altre macchine portatili. I tasti cursore sono separati dal resto ed anche se di forma assottigliata, sono posizionati a forma di «T» rovesciata che non costringe ad un corso accelerato sulla loro funzione. La barra spazio è di dimensioni più che accettabili ed i pochi tasti che hanno dovuto diminuire le proprie dimensioni, non lo hanno fatto a scapito della loro funzionalità. La corsa è breve e silenziosa, ma la riuscita dell'operazione di digitazione è sempre sicura.

Il tasto di accensione si trova in alto a destra, ma anche se si chiude accidentalmente il computer si può essere



Le regolazioni del display.

certi che questo ci avvertirà con un tono intermittente.

Le spie di funzionamento monitorano i più importanti stati della macchina: accensione, batterie in scarica, modalità turbo, attività del floppy disk drive o dell'hard disk, Caps, Num e Scroll Lock. Tutto sotto controllo.

Prima di passare allo schermo ecco lo sportellino che occulta la scheda modem/fax e che univocamente definisce il TravelMate come un TM 4000 Win-SX.

Che dire del monitor di 10" di diagonale, ad alto contrasto con un tempo di refresh maggiorato 64 livelli di grigio che si avvale di un'interfaccia video VGA con un Mbyte di RAM Video, capace di pilotare un monitor esterno SVGA 800x600 in contemporanea? Normale, beh insomma mica tanto. A parte tutto lo spessore è rimasto quello del vecchio TravelMate, con caratteristiche maggiorate, tanto che se aperto e si guarda il suo spessore ci si chiede come riesca a funzionare così bene.

Non di meno i controlli di luminosità e contrasto sono di forma circolare e «in piano» sullo schermo, non sporgono in nessuna maniera dalla linea della macchina e non possono essere manovrati in maniera accidentale, come il tasto di reverse video per situazioni in cui si è obbligati a lavorare in negativo.

L'inarrestabile ascesa dei notebook

La società InfoCorp definisce come notebook un personal computer portatile, alimentato a batterie e del peso minore di 8 libbre (meno di 3.6 kg). Dimentica forse una cosa, o comunque va aggiunta: è un prodotto di successo. I dati presentati, che si riferiscono al mercato americano, è facile farli riflettere sul mercato italiano, ragionando in piccolo, o al mercato mondiale pensando in grande.

Il volume delle vendite negli Stati Uniti si aggira per l'anno passato, 1991, intorno alle 670 mila macchine con una crescita del 154%. Nel 1990 le vendite di notebook si aggirano intorno alle 264 mila unità, con un incremento del 280% rispetto al 1989, quando sono state acquistate quasi 70 mila.

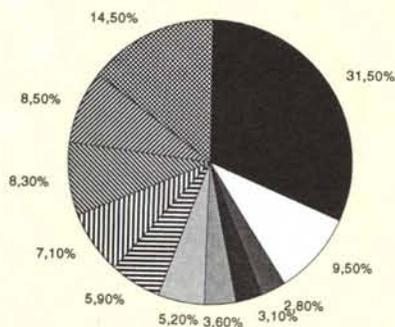
La crescita quindi ha un andamento fantastico dal 1989 al 1991, e così si pensa anche nel 1992. Ciò è dovuto al ribasso dei listini iniziati con l'anno 1989. Leader nel mercato appare la Toshiba che detiene

uno share di mercato delle macchine installate pari al 32% circa, mentre il valore in dollari è pari al 27%.

A differenza della Texas (e di altre società) che fa registrare uno share di mercato di 7.1% ed un valore di fatturato del 9.1%.

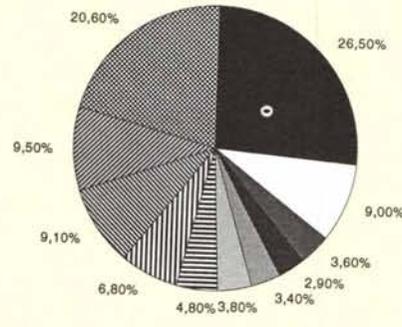
Ciò è riconducibile alla commercializzazione da parte della maggioranza di produttori di notebook con un prezzo e conseguenti prestazioni medio alte, e con l'assenza di macchine per così dire entry level.

Anno	Valore in milioni di \$	Crescita %
1988	42	
1989	211	404
1990	959	356
1991	3200	203



Toshiba	31,5	AST	5,9
Altri	9,5	Texas Instrur	7,1
IBM	2,8	Sharp	8,3
Everex	3,1	Dell	8,5
NEC	3,6	Compaq	14,5
Tandy	5,2		

Unità installate.



Toshiba	26,5	AST	4,8
Altri	9	Texas Instrur	6,8
IBM	3,6	Sharp	9,1
Everex	2,9	Dell	9,5
NEC	3,4	Compaq	20,6
Tandy	3,8		

Valore totale.

Tentiamo di aprirlo

Non ci siamo riusciti. Una delle filettature che tengono la parte posteriore era saldata per ragioni inerenti al fatto che era un sample e la vista interna si limita allo smontaggio semplicissimo della tastiera. L'elettronica interna è densa e la sola cosa che appare del microprocessore è il suo radiatore di calore. Da notare che ogni spazio è stato sfruttato per montare elettronica e come suoi dirsi: uno spillo non c'entra.

Tra cavi piatti e componentistica è difficile vedere spazi liberi, comunque spicca il grande floppy disk drive a scapito del minore hard disk della Conner da 80 Mbyte. Una costruzione pertanto all'altezza della serietà della casa americana.

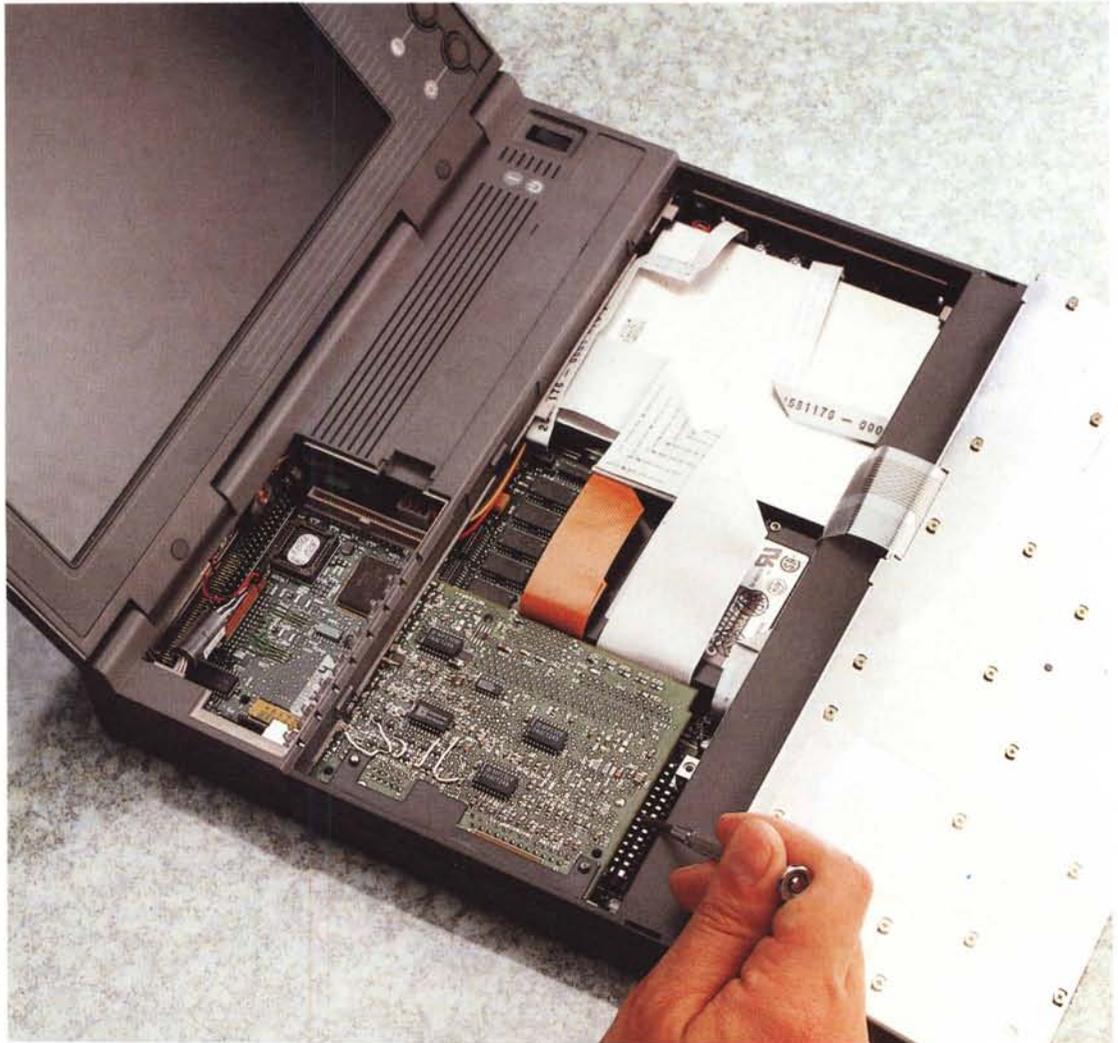
Impressioni d'uso

Che impressioni si possono provare a guidare una Ferrari, una Mercedes di alta gamma o comunque una automobile da svariate decine di milioni, quando si è abituati ad una utilitaria poco accessoriata? Si rimane meravigliati tanto da non saper distinguere le vere peculiarità dalle forniture normali di quella gamma di macchina.



Le varie viste del Texas Instruments. Si noti nell'ordine il floppy, la presa per il KeyPad, il bus di espansione, la porta seriale, quella mouse, il video SVGA e la parallela Centronics.

La macchina
parzialmente aperta.
In basso con la punta
del giravite si indica
il radiatore di calore
posto sopra al
microprocessore
80486SX.





Il vano porta-scheda modem/fax.

Insomma ad usare un portatile di soli 5,7 libbre (due kg e settecento grammi scarsi) con un monitor di quella nitidezza, una minitrackball comoda, Windows 3.1 installato e 4 Mbyte di RAM viene voglia di buttare tutto quello che si ha sopra la scrivania e ricominciare da capo.

L'alimentatore poi fa da ciliegina sulla torta. Tutti sanno quanto pesa un portatile. Pochi fanno i conti con quanto poi incide nel trasportare una borsa che contiene il «leggero» notebook ed il «mastodontico» alimentatore. Qui le condizioni sono diverse. L'alimentatore è veramente slim e leggero e ciò vuol dire molto.

Di contorno a tutto ciò di serie c'è un programma di setup attivabile in qualsiasi momento che cambia la configurazione del TravelMate 4000 WinSX, se si ha bisogno per esempio di cambiare qualcosa nella configurazione.

Alla fine dei conti

Una volta tanto non voglio guardare il listino prezzi per prima cosa, ma riservarmela per ultima, alla fine delle conclusioni.

Vorrei pertanto pesare un po' questo notebook della Texas Instruments e valutare non solo quello che viene acquistato ma quello che c'è dietro.

Primo è leggero, ha una tastiera inviabile a molti computer desktop ed una dotazione di memoria sia RAM che di hard disk più che degna di nota.

Il Display supertwist LCD: 64 livelli di grigio su una superficie di 10" in diagonale, pilotato da una SVGA con 1 Mbyte di RAM video, sorvolando sulla possibilità di attivare in contemporanea un monitor colore esterno da 800x600 punti.

Dotato di serie del TravelPoint o Trackball che dir si voglia, device di input necessario per far funzionare Windows ed altri pacchetti legati all'ambiente di interfaccia grafica.

Il cuore del computer poi è un 486SX a 16 MHz a basso consumo e pensato espressamente per questo tipo di portatile. Si vuole collegare qualcosa a questo TravelMate? Che so una tastiera, un keypad, una stazione di espansione dove collegare schede a 16 bit, o interfacce SCSI o memorie di massa superiori? Non c'è problema.

Rimane solo da pensare a chi può essere utile una macchina del genere. Una macchina che si è sprovvista di coprocessore matematico, ma che pone come diretta alternativa a macchine di fascia 386SX, una classe di portatili utili a chiunque non deve aspettare che anche il più semplice dei fogli elettronici o il database più scarno dia il suo responso

Il 486SX questo sconosciuto

Dopo l'ultimo annuncio da parte di Texas Instruments riguardante l'accordo con Cyrix e Chips & Technology, si potrebbe ipotizzare che i rapporti tra la TI e la Intel potrebbero non essere dei migliori.

A dimostrazione però che il business è business, è il processore montato a bordo della nuova linea TravelMate 4000 WinSX e WinDX. Il chip nasce da una collaborazione tra la stessa Texas e la Intel ed il risultato è un microprocessore veramente differente.

Prima di tutto è un microprocessore che assorbe una quantità inferiore di potenza (3.5 watt in meno della versione standard).

Può cambiare il suo clock ed il suo valore può essere definito dal Setup, come il coprocessore, nella versione DX.

Tutto ciò si apprende dalla tabella arrivata per fax dalla casa madre.

Un piccolo giallo però i dati che appaiono nello specchietto riassuntivo lo alimentano un poco.

Infatti a fianco della voce coprocessore appare la scritta Disabled o Enabled in chip, a secondo che si tratti rispettiva-

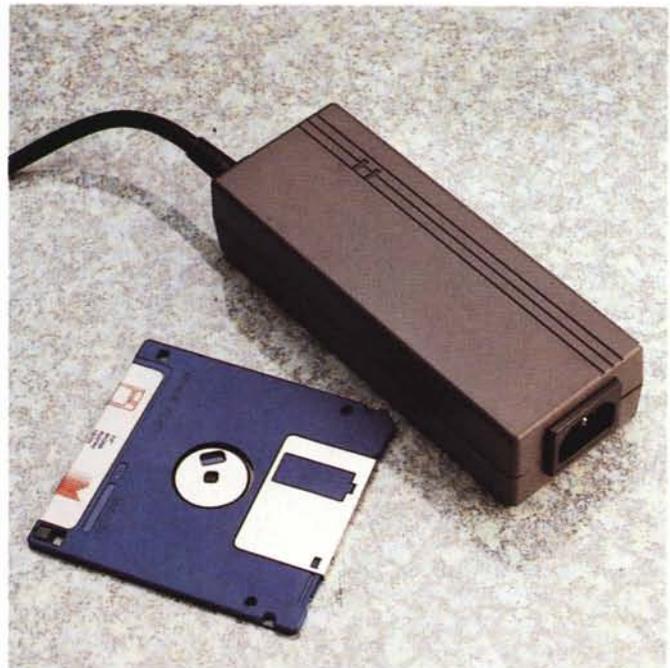
mente della versione SX o DX. Dunque all'interno del SX sarebbe presente in ogni caso la parte che sovrintende alle operazioni in virgola mobile? Una bella domanda alimentata anche dalle dichiarazioni rilasciate durante una piacevole conversazione con Alessandro Graciotti responsabile della AMD Italia, che commentava un po' l'annuncio del ribasso del 58% da parte di Intel.

I dubbi espressi da Graciotti erano in definitiva sulla dichiarazione di Paul Otelini, vicepresidente e general manager del Microprocessor Product Group di Intel, che argomentava il ribasso con tre ragioni.

Delle tre una era rappresentata dalla eliminazione del coprocessore con il risultato di un chip più piccolo e completamente riprogettato, il tutto in un contenitore plastico.

Che aggiungere? Sicuramente se la ragione sta nel mezzo si può ipotizzare che per questa versione di SX o DX specifica per la fornitura Texas sia stata usata una linea di prodotti destinata a progetti collaterali, come i DX2 o gli OverDrive.

	Processore		
	486SX/16	486SX/25	486DX/25
CPU	Low Power 80486	Low Power 80486	Low Power 80486
Coprocessor	Disabled in chip	Disabled in chip	Enabled in chip
Clock Rates	8, o 16 MHz	8, 15,5 o 25 MHz	8, 15,5 o 25 MHz
Data Bus	32 bit	32 bit	32 bit



Il pacco batterie di corpose dimensioni ed il «piccolo» alimentatore.

ai quesiti posti. Certo non la si può proporre ad un architetto che deve far giare AutoCAD o a chi deve andare a calcolare una campata in cemento armato, per quelli c'è il WinDX a 25 MHz, ma quanti professionisti si sono riconosciuti nella fascia di utilizzatori che non hanno spazio

in casa e vogliono un computer piccolo, maneggevole senza dover ricorrere a patteggiamenti con la visibilità o la grandezza della memoria a disposizione?

Pochi, non credo. Tutti più o meno abbiamo pensato alla soluzione computer portatile invece del computer desk-

top, a quell'elaboratore che chiuso nel cassetto non «impiccia» alla gentile consorte quando fa le pulizie di casa e non «stona» con l'arredamento, magari d'antiquariato. Portarselo appresso, un elaboratore del genere, non dà problemi (se non quello di farselo rubare, ma quello è di default per ogni oggetto costoso e appetibile), in più neanche l'alimentatore pesa più di tanto.

La serietà di chi lo vende, quella sì che è una cosa da sottolineare. Certo non posso essere io uno dei migliori critici della Texas, in quanto dopo aver utilizzato per anni una calcolatrice finanziaria, essendosi rotta la tastiera, l'ho inviata in riparazione a Cittaducale. Bene dopo poco più di un mese me ne è stata recapitata una nuova, in contrassegno, del valore di molto superiore al conto pagato accompagnata da una lettera che giustificava la sostituzione in quanto la calcolatrice non era più in produzione. Questa è serietà.

Il prezzo dunque alla fine potrebbe determinare l'acquisto? Fermo restando che al momento di andare in stampa la Texas Instruments non ha ancora stabilito il prezzo ufficiale del TravelMate 4000 WinSX (ma che dovrebbe essere intorno ai cinque milioni), mi piacerebbe ricordare una frase di Rusking che mio padre teneva incorniciata nel retrobottega del suo negozio, che più o meno recitava così: «Alcune persone badano solo al prezzo e sono quindi vittime di chi vende a prezzo più basso». *MS*

Come si potrebbe adoperare un notebook Windows senza un mouse? Ecco di serie il TravelPoint con relativa borsa di trasporto.

